

15 anni di **SUCCESSI**

Il doppio sistema di sterzo "DualSteer" assicura agli isodiametrici Pasquali serie "Orion" doti di manovrabilità del tutto simili a quelle in appannaggio ai cingolati, agevolando e velocizzando le entrate e le uscite dai filari in un'ottica di minimizzazione delle tempistiche di lavoro



Il doppio sistema di sterzo "DualSteer" fu brevettato nel 2003 dal gruppo Bcs e venne messo in produzione nel 2004. A 15 anni dal suo lancio rappresenta ancora oggi l'unico sistema di sterzo operante sia sulle ruote anteriori sia sull'articolazione centrale del carro che non necessita di controllo elettronici. Va precisato che l'idea di fondo, abbinare un sistema di sterzo tradizionale a quello articolato, così da realizzare raggi di volta più stretti di quelli che i singoli sistemi permetterebbero, è stata perseguita da quasi tutti i Costruttori di trattori, ma solo Bcs l'ha realizzata in maniera tanto semplice quanto geniale come risulta essere "DualSteer". Tale gruppo all'atto pratico risulta composto da due sistemi di sterzo separati molto simili a quelli proposti dai sistemi di sterzo singoli preposti a governare le ruote anteriori o il carro, connotazione che gli ha permesso di trovare spazio anche su trattori compatti come gli isodiametrici a differenza di altre creazioni la cui complessità ha finito col

confinarle nell'ambito delle alte potenze o addirittura le ha messe fuori mercato. Il sistema di sterzo che 15 anni fa era considerato alla stregua di un Sacro Graal della meccanizzazione agricola, la massima espressione del concetto di manovrabilità in ambito specialistico, fu quindi messo a punto da Bcs che lo applicò subito ai suoi trattori di gamma alta. Fra questi gli "Orion" di Pasquali, due modelli del tutto identici fra loro in termini di abitabilità, dimensioni e possibilità operative oltre che a livello di personalizzazione, ma equipaggiati con motori diversi nelle strutture e nelle tarature. Il più prestazionale "Orion K105" è infatti mosso da un'unità quattro cilindri Kubota "V3800 Cr-Te4" da tre litri e 769 centimetri cubi di cilindrata che eroga 98 cavalli a due mila e 400 giri e 330 newtonmetro di coppia a mille e 500 giri, prestazioni a cui fanno eco i 75 cavalli di potenza e i 300 newtonmetro di coppia proposti dal motore quattro cilindri Kohler serie "Kdi 2504 Tcr" che equipaggia la versione "Orion L80". In entrambi i

casì "DualSteer" è attivato da specifici cilindri idraulici agenti sia sul carro articolato sia sulle ruote anteriori che lavorano in maniera coordinata grazie alla presenza di un sistema meccanico di sincronizzazione. Niente centraline quindi e niente software, solo una buona e robusta meccanica gestita per via idraulica che permette di sommare gli angoli di volta del carro a quelli delle ruote anteriori arrivando a un angolo-ruote totale di 70 gradi che dà luogo a raggi di sterzo al limite dei 220 centimetri. Nessun altro isodiametrico riesce a fare altrettanto e ad esibire doti di manovrabilità del tutto simili a quelle dei cingolati senza però dar luogo ai danneggiamenti dei fondi indotti dalle catenarie e mantenendo le stesse prestazioni di un trattore tradizionale durante la marcia su strada. Ne derivano tempi di lavoro ridotti e di conseguenza in un incremento della produttività tanto più elevato quanto più lavora il trattore. Mai come di questi tempi contoterzisti e grandi aziende agricole un pensierino a "DualSteer" dovrebbero farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

